**RAFFAELLO SANZIO (Urbino 1483 - Roma 1520)**

**Note biografiche a cura di Alessia Devitini**

Nato nel 1483 ad Urbino, uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano, si forma nella bottega del padre, il pittore Giovanni Santi, mentre l’alunnato presso Perugino ricordato da Vasari non è in realtà documentato: certo è che sono evidenti i caratteri strettamente perugineschi delle sue prime opere, databili fra il 1502 e il 1505. Nel 1504 il pittore approda a Firenze dove approfondisce lo studio della pittura di Masaccio, della scultura fiorentina del Quattrocento, in particolare di Donatello, e viene a contatto con le opere di Leonardo e Michelangelo. Nascono capolavori memorabili, come la *Madonna del Belvedere* (1506 circa, Vienna, Kunsthistorisches Museum) o la *Madonna del cardellino* (1505-06, Firenze, Galleria degli Uffizi), in cui pose, composizioni e verità di sentimenti sono mirabilmente variati con abilità unica.

Nel 1508 Raffaello lascia Firenze per Roma dove è coinvolto fra il 1509 e il 1511 da papa Giulio II nella decorazione dei nuovi appartamenti, a cominciare dalla Stanza della Segnatura. La grandiosità delle composizioni, innovative e rivoluzionarie, lo consacrano come massimo interprete della rinascita del mondo antico e accrescono la sua fama presso committenti legati all’ambiente umanistico, come il banchiere senese Agostino Chigi. Di questo periodo sono due delle più celebri pale d’altare: la *Madonna di Foligno* (1511-12, Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana) e la *Madonna Sistina* (1512-13, Dresda, Gemäldegalerie); non manca in questi anni una straordinaria produzione di ritratti e di opere destinate alla devozione privata. Il prestigio di Raffaello raggiunge il culmine con il nuovo papa Leone X, salito al soglio pontificio nel 1513, determinato a fare della sua corte un luogo di promozione delle arti. Il grande maestro sovrintende alle varie commissioni ma ne delega la realizzazione ai collaboratori in quanto dal 1515 è impegnato in numerose attività ufficiali, come Architetto di San Pietro e Conservatore delle Antichità Romane.

All’attività pittorica degli anni fra il 1515 e il 1520 risalgono pale d’altare quali l’*Estasi di santa Cecilia* (ante 1518, Bologna, Pinacoteca Nazionale) e la *Trasfigurazione* (1518-20, Città del Vaticano, Pinacoteca Vaticana), considerata la sua ultima opera. L’artista muore improvvisamente a soli 37 anni il 6 aprile del 1520, lasciando numerosi progetti incompiuti.